IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Questo che vedete è il nuovo formato del giornale. E' aumentato per una pagina circa. Gli manca però una cosa: il carattere nuovo, che è in viaggio e che non è arrivato causa il disordine nelle ferrovie. Quando potremo disporre del nuovo carattere, vi daremo un giornale settimanale, che non avrà — a pari prezzo — competitori in Italia. A tutto abbiamo provveduto per accontentarvi.

Voi pe ò dovete accontentar noi. Il prezzo annuo del giornale è di lire UNA e SESSANTA centesimi; cioè di quaranta centesimi ogni trimestre. Dite la santa verità; vi par troppo? Ma se appena pagate la carta; poichè — a fine d'anno — avrete cinquantadue fogli di carta che, specie all'epoca dei bachi, vi può star bene e che potrete vendere ricavando parte di ciò che avete speso! I quaranta centesimi — accettate il consiglio che vi diamo — li portate dal parroco o dal cappellano dicendo che volete il giornale per tre mesi. Finiti i primi tre mesi, tornate a portare altri quaranta centesimi per gli altri tre mesi. E così via di seguito. A voi non costa alcun sacrificio; a noi dà il modo di fornirvi un giornale di grande formato e redatto in modo che vi possa istruire in tutto e tenervi al corrente di quanto balle nel mondo.

La lotta anticristiana in Francia.

Il Governo francese ha fatto uscire dagli Episcopii i vescovi e dai seminarii i chierici.

Martedì di dovette abbandonare il suo palazzo il cardinale Richard, di Parigi, che ha novant'anni. Uscì piangendo il venerando vegliardo. Più di cinquemila persone gli fecero una dimostrazione di simpatia e di plauso. Alcuni giovani staccarono i cavalli della carozza e vollero condurla da sè stessi fino al palazzo del deputato cattolico Denys-Cochin, che vuole aver l'onore di alloggiare il cardinale.

Quasi tutti i sacerdoti di Francia sono posti in contravvenzione perchè hanno celebrata la S. M. senza domandare il permesso al governo!

Non occorre domandare al Governo se sono suoi gli Episcopii, i seminarii, le chiese: egli non intende ragione: usurpa e quel che usurpa è suo.

Secondo l'infame legge ch'egli avea fatto dovea chiudere tutte le chiese, ma non osò temendo che il popolo insorgesse come un sol uomo contro di lui.

Domanderete, lettori, perchè in Francia si anno tanti mali ed un governo che s'arroga di far guerra a Dio in questo modo.

Perchè in Francia i cattolici non vollero unirsi; si elessero o lasciarono eleggere dagli altri dei deputati socialisti e radicali pieni di odio contro tutto ciò che sa di Dio e di Religione.

Ora piange i suoi mali.

Ma chi ne è la colpa? Tutti coloro che tradirono la loro coscienza col votar male, o col non votare.

Succederà questo anche in Italia?

Vorremo sperare di no: speriamo che i cristiani la capiscano una buona volta che si organizzino nell'unione elettorale.

Il popolo in Italia ha bisogno di buone leggi che lo elevino, ed ha bisogno che non si faccia una guerra religiosa, come in Francia, per non fare delle buone leggi.

La settimana politica

IN ITALIA.

La vita politica in Italia è tutta concentrata ora nel Parlamento, ove si votano con tutta fretta i bilanci, cioè le spese dei varii ministeri per l'anno venturo, ho detto con tutta fretta, perchè si trascurano certe riforme necessarie.

Spesso poi la Camera è vuota: un giorno si discuteva alla presenza di tre deputati!

Di notevole è l'approvazione delle spese militari, contrariate dai repubblicani e dai socialisti. Le spese ottenero una maggioranza rilevante, e fu una grande sconfitta per i partiti estremi.

Importantissime sono le dichiarazioni che fece Tittoni mercedì alla Camera sulla politica estera. Egli chiuse la bocca a tutti quelli che vorrebbero rotta la Triplice. Mostrò i buoni rapporti e la concordia dell'Italia coll'Austria e la Germania, e l'amicizia colle altre potenze.

IN GERMANIA.

Al Reichstag — che è il Parlamento comune di tutte le nazioni germaniche — si discuteva l'aumento per le spese delle colonie.

Il Centro — cioè il gruppo numerosissimo dei deputati cattolici — si mostrò contrario: denunciò le vergogne e le barbarie dei tedeschi che governano le colonie.

Il Governo voleva invece assolutamente l'aumento delle spese, e difendeva gli scandali coloniali. Le spese furono respinte. Allora il cancelliere Bülow lesse un decreto con cui scioglieva il Reichstag.

L'impressione è grande perchè il Governo agì sempre d'accordo col centro cattolico. Le elezioni si faranno il 27 Gennaio e vedremo se il centro ne uscirà più debole o più forte.

IN AUSTRIA.

Il nuovo ministro degli Esteri Achrenthal tiene si può dire ogni giorno un discorso politico, per dirci che l'Austria e l'Italia vanno di pieno accordo.

Ciò che non va d'accordo invece in Austria è la Camera [illegible] dei senatori) con quella [illegible] si mostra nemica della nuova legge elettorale già votata dai deputati. È simile questo caso a quello dell'Inghilterra ove la Camera dei lordi (senatori) ha tutta [illegible] religiosa nelle scuole già approvato dalla Camera dei Comuni (deputati).

In tutte e due le nazioni pare si voglia l'abolizione della Camera dei senatori.

SVIZZERA.

Ultimamente venne eletto a nuovo presidente della Confederazione Svizzera, il dott. Müller di cui vi diamo il ritratto.



Edoardo Müller
nuovo presidente della Svizzera.

Fatevi elettori

Altro è il dire, altro è il fare

TRA PADRE E FIGLIO.

Giorni fa durante la raccolta del granoturco nacque un diverbio tra un padre, che è il direttore di famiglia, ed un suo figlio noto socialista e veramente sfegatato per le moderne dottrine.

In ultimo della settimana si trattava di pagare la giornata ad alcuni operai che si erano prestati nel campo a raccogliere la biave. Ma prima di passare al pagamento de' poveri operai, che avean sudato nel lavoro, si tenne un po' di consiglio famigliare sul prezzo meritato: « Ebbene », disse il figlio maggiore, « ci terremo al metodo di Fraforeano; colà si usa dare 80 centesimi al giorno senza il vitto ». Ma Alberto, il minore saltò su, e disse al padre con tuono severo: « Che dite mai? Tutt'al più basteranno 60 centesimi al dì ». Allora il padre, pigliando la parola ai bizzo per chiamare all'ordine il figlio disgraziato per le sue fissazioni osservò: « Come? tu socialista, vorresti trattar male cogli operai? E tu sei quello che vai strombazzando ai quattro venti per le piazze insegnando che i ricchi pagano l'operaio con una mercede troppo sottile? ».

E il figlio di ripicco: « Eh! padre mio caro, impicciati coi socialisti tu e vedrai come ti leveranno la camicia che porti addosso. Ciò che si dice in piazza son chiacchere, e qui si tratta di fatti ». Allora il padre, tagliando corto, prese il taccuino, e pagò gli operai a ragione di 80 centesimi al giorno, dopo che avea loro somministrato il vitto.

Storiella di data recente accaduta in un paese del Friuli.

Eppure tanti mammalucchi vi stan là con tanta di bocca aperta ad aspettare la gran cuccagna del socialismo.

Fatevi elettori

Impariamo da soli

Certe cose potremmo impararle da soli, coll'osservazione.

Gettiamo il nostro sguardo sulle nostre famiglie. Vi ha in alcune qualcheduno di cattivo in mezzo ai buoni, che vuole vivere a spalle degli altri, senza lavorare, e con tutto ciò tenere le redini della casa.

Colla violenza, con scenacce, con furberia, s'impone agli altri, che, buoni, finiscono per lasciarsi sottomettere.

La cosa identica succede nei comuni e nelle nazioni: il mondo è sempre uguale.

Pochi sanno imporsi con tutti i mezzi, salire al governo o al seggio municipale, e poi trattano e maltrattano come vogliono gli interessi della gran massa.

Ora è dovere della maggioranza buona e saggia di impedire questi soprusi. E come? Coll'arma civile, universale del voto, della scheda. Votare secondo coscienza: ecco il miglior vanto di una persona civile. Che dire di quelli che non si preoccupano del loro obbligo di votare e di votar bene, e forse neppure di farsi elettore?

Costoro o sono cattivi, o almeno almeno ignoranti.

Fino al 31 Dicembre sono aperte le iscrizioni elettorali: avanti dunque!

Le vittime del socialismo

Nunzio Balsani era gerente del giornale *Unione*, organo dei socialisti di Catania; giornale che dovette sospendere le pubblicazioni pei numerosi processi di diffamazione attiratisi. Già, i socialisti hanno l'istinto di diffamare il prossimo, come i cani rabbiosi hanno l'istinto di mordere!

Ora Nunzio Balsani scrive una lettera al giornale *La Sicilia*, in cui denunzia al pubblico i suoi *compagni* che dopo avergli fatto prendere ben otto processi in poco più di un anno, l'hanno abbandonato al suo destino.

Il disgraziato gerante, che deve in questi giorni costituirsi in carcere, dovendo ancora espiare 18 mesi di reclusione regalatigli dagli affettuosi *compagni*, aveva pregato e scongiurato i capoccia della Camera di Lavoro affinchè pensassero alla sua numerosa *famiglia* che lascia nella miseria e nella fame. Ma... i filantropi rossi risposero che... si accomodasse alla meglio!

Il Balsani, nella sua lettera, chiama i suoi « compagni » *ciarlatani, imbroglioni e traditori degli operai.*

La *Sicilia* ha aperta una sottoscrizione per soccorrere la famiglia della povera vittima del socialismo.

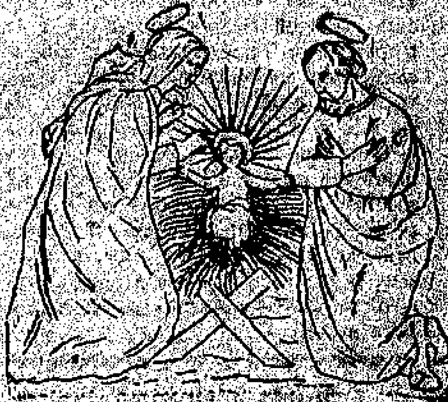
La nascita di Gesù

Quando i tempi furono compiti, uscì un editto di Cesare Augusto per fare il censimento dell'impero.

Questo primo censimento fu fatto mentre Cirino era preside della Siria. E andavano tutti a dare il loro nome, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe andò da Nazarett di Galilea alla città di David, chiamata Bethlem in Giudea, essendo del casato e famiglia di David, a dare il nome assieme con Maria, sua sposa, che era incinta.

E avvenne che mentre ivi si trova-



IL NATALE

vano si compì per lei il tempo del parto e partorì il suo Figlio Primogenito, lo fasciò e lo pose in una mangiatoia, perchè non trovarono posto all'albergo. E nello stesso paese erano dei pastori che pernottavano all'aperto, e facevano la guardia al loro gregge.

Ed ecco, apparve innanzi ad essi un Angelo del Signore, e la gloria del Signore rifulse sovr'loro, e sbigottirono per gran timore. E l'Angelo disse loro:

— Non temete; che eccomi a recarvi annunzio di grande allegrezza la quale sarà per tutto il popolo; infatti oggi v'è nato un Salvatore che è Cristo Signore alla città di David. Questo per voi è il segnale: troverete un bambino avvolto in fasce, giacente in una mangiatoia.

E a un tratto si raccolse presso l'Angelo una schiera della milizia celeste, che lodava Dio, dicendo:

— Gloria a Dio nei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

E poi che gli angeli si furono ritirati anch'essi verso il Cielo, i pastori presero a dir tra loro:

— Andiamo sino a Betlem a veder quant'è accaduto, come il Signore ci ha manifestato.

E andarono di buon passo e trovarono Maria, Giuseppe, e il bambino giacente nella mangiatoia. E vistolo, si persuasero di quanto era stato detto loro di quel Bambino. E quanti ne sentirono parlare, stupirono delle cose riferite loro dai pastori. Maria riteneva poi tutte queste cose, collegandole in cuor suo. E i pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Chi erano i truffatori.

I socialisti di Portomaggiore avevano promosso ricorso contro la elezione a deputato del cattolico Chiozzi, dicendo che molte schede buone, favorevoli a Ferri, erano state illegittimamente scartate.

La Giunta delle elezioni dovette quindi farsi venire l'enorme pacco di schede ed esaminarle una ad una. E l'altro ieri si ebbe l'esito dell'esame: a Ferri furono attribuite dieci nuove schede, all'eletto Chiozzi centocinquanta.

Badate, che questi era stato proclamato eletto con soli tre voti di maggioranza: ora lo sarà con centoquaranta.

Dal che appare che i veri truffatori elettorali erano i socialisti — quei socialisti che imputavano i cattolici di essere. Sempre così!

Eroismo cristiano

Il capitano Magnez, arrestato per essersi rifiutato a dare ordine di sfondare la porta della chiesa di Saint Jean la Chapelle, venne visitato da un amico nella prigione militare dove si trova. Il capitano ha detto all'amico:

« Quello che io ho fatto è semplicissimo. Come ho detto nel mio rapporto indirizzato ai nostri capi, io ho rifiutato di spingermi fino al sacrilegio. Mi difenderò davanti ai miei camerati, esponendo le ragioni che mi hanno fatto agire in questo senso, in tale circostanza. Io avrei potuto benissimo sottrarmi all'ordine che mi veniva dato dal commissario, affidandone l'esecuzione al mio luogotenente, il quale a sua volta poteva scansarsene mettendo avanti un sotto ufficiale e questi un caporale, per arrivare al semplice soldato. Quest'ultimo non aveva che da inchinarsi oppure, se fosse stato credente e ripugnante al mercato vergognoso della sua coscienza sarebbe stato lui che avrebbe preso il mio posto dinanzi al Consiglio di Guerra.

« Questo io non l'ho voluto: e se per caso durante l'inventario si fosse prodotto un conflitto fra i dimostranti e la truppe, io mi sarei gettato in mezzo ai contendenti incurante della mia vita per impedire un'effusione di sangue. Dal resto mia madre, che è religiosa, quando io sono tornato casa, non ebbe per me nemmeno una parola di rimprovero. La madre e la mia professione sono tutto per me, sono i miei due soli affetti: ebbene, se la mia carriera, rimarrà spezzata, io che sono vigoroso e forte, lavorerò per metter mia madre al sicuro dalla miseria. »

Morta risuscitata.

A Sanevredo — presso Voghera si preparavano i funerali di tale Adele Gucchi. La creduta morta era di già deposta nella cassa quando si mosse, si colorì il volto e prese a parlare tra lo stupore dei presenti. Fu soccorsa prontamente, ed ora non presenta neppure segni di malattia.

La torta divisa in due.

La *Gazzetta di Lucca* racconta che in quella città capitò giorni sono l'on. Ferri per discutere un ricorso in Appello. I socialisti lucchesi vollero approfittare della circostanza per fargli tenere una conferenza sulla *Macchina a vapore*, che Ferri ha già recitato per la milionesima volta. La conferenza doveva tenersi a beneficio di una cooperativa operaia. Cosa da notarsi.

Bene, Ferri accettò l'incarico, ma a patto che metà del profitto resti per lui, l'altra metà vada pure diviso tra il miglio di operai desiderosi di una cooperativa.

Con ciò l'on. Ferri ha voluto certo darci l'idea del come nel beatissimo regno collettivista sarà fatta la distribuzione dei profitti tra capi e dipendenti. C'è da rallegrarsi.

Il nuovo medico pontificio.

E' stato nominato archiatra pontificio il dott. Pettacci, romano, già medico di Curia e delle sorelle di S. Santità.

LEZIONE EVANGELICA

I pericoli delle anime.

Gesù Cristo Signor nostro vuol premunirci contro quei pericoli, pei quali possiamo essere impediti e sedotti dal seguitare coll'opera e colla vita la via giusta intrapresa. Da tre parti viene questo pericolo e questa tentazione: 1.o dalla difficoltà che la natura inclinata al male prova nell'esercizio della virtù e nel reprimere le passioni; 2.o dall'apparenza seducente dei vizii, e il piacere che la natura corrotta se ne ripromette; 3.o il cattivo esempio di tanti che passano una vita geniale, lasciandosi trascinare al male dalla cattiva inclinazione senza resisterle.

Oh, quanto opportuna torna la parola di Gesù Cristo, che ci mette in sull'avviso.

« Entrate per la porta stretta; perchè larga è la porta, e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quei che entrano per essa. Quanto angusta è la porta, e stretta la via che conduce alla vita, e quanto pochi son quelli che la trovano! »

La porta larga e la via spaziosa non occorre ricercarla: pur troppo ella si offre più che non occorre spontanea. E la porta stretta e la via ripida non si cerca e non vien voglia di ricercarla tant anche di quelli che ci si son messi, molti a mezza strada, vinti dalle passioni tornano indietro e l'abbandonano.

Gesù non ci diede solo i precetti di quello che dobbiamo fare, ma in cosa sì difficile si degnò di darci i più luminosi esempi. E appunto in questi giorni abbiamo sotto gli occhi il suo presepio, nel quale Egli col fatto ci mostra esser stato Lui il primo ad entrare per la porta angusta e a percorrere la via stretta per metterci tutto il buon animo a seguirlo. Non badiamo al gran numero degli erranti; essi sono stolti. Merita bene Gesù Cristo di *essere ascoltato e imitato* più che un intero mondo maligno. Ricordiamoci in fine che la via larga mette fine all'eterna perdizione, e la stretta ad una vita senza fine beata. Oh, chi non si moverà a conquistarla?

Fatevi elettori

Trova ricovero tra i preti.

Il professor Dinale era un ardente socialista. Dall'Italia era passato in Svizzera. Ma il suo contegno là dev'essere stato troppo rivoluzionario, poichè fu sfrattato. Dovette perciò rifugiarsi in Savoia. — Ora l'*Operaio* di Carpi così scrive di lui:

« *Essendosi ridotto all'estrema miseria, abbandonato anche là da' suoi amici socialisti, il prof. Dinale ha accettato l'incarico d'insegnare in un istituto diretto da preti! Così il famoso mangiapreti è stato costretto a ridursi a mangiare il pane non già più degli ingannati lavoratori, ma bensì dei preti abborriti!* »

A questo fatto la liberale *Provincia* di Padova fa seguire il seguente commento:

« Il *caso* del signor Dinale non è il primo... e non sarà neppure l'ultimo.

Non v'ha città — non esclusa la nostra — dove qualcuno che abbaia alle calcagna dei preti, in altri tempi al prete non ricorresse per soccorso o dai preti non fosse addirittura mantenuto.

Nessuna maraviglia dunque che al mutarsi della fortuna il memore pensiero ricorra agli antichi benefattori così spesso disposti a dimenticare ed a perdonare! »

Per conto nostro non aggiungiamo parola.

La nota agricola

In caso di semina ritardata.

Caso molto comune, purtroppo, a causa dell'incostanza del tempo.

Regola generale: non si deve mai seminare col terreno bagnato, specie s'è argilloso, perchè il terreno in questo caso fa crosta e ritarda la germinazione del frumento.

Allorchè adunque si abbia la disgrazia di dover seminare in ritardo, si ricorra ai seguenti metodi:

1. Aumentare di un quarto la quantità del seme, ritenendo che una porzione vada perduta;

2. Ricoprire leggermente la semente, non più di cinque a sei centimetri, per affrettarne la nascita;

3. Adoperare semenza di ottima varietà selezionata;

4. Usare alla semina del *perfosfato* in ragione da 5 a 6 quintali per ettaro, il che accelererà la germinazione e quindi l'accrescimento delle piantine.

Con questi mezzi si può riparare, in parte almeno ai danni di una semina tardiva.

—

La concimazione chimica sui carciofi.

Al prof. Del Polo, in un esperimento fatto a Bastia d'Albenga di concimazione chimica sui carciofi, il concime chimico ha dati risultati incomparabilmente superiori in confronto dello spazzature. Infatti, mentre su 58 metri quadrati concimati con spazzature si ottennero 150 carciofi, sulla stessa superficie concimata con un chilo di perfosfato, un chilo e mezzo di solfato potassico e un chilo e mezzo di nitrato sodico, se ne ottennero 277, cioè quasi il doppio, e per giunta molto più grossi e più belli.

Ne prendano nota gli ortolani.

—

Un istrumento semplice quanto utile.

E' il *Trivomere*. E' un arnese leggiero che viene tirato egregiamente da una sola coppia di buoi.

E' molto conveniente per i lavori superficiali, particolarmente per preparare i terreni per la semina delle foraggiere si autunnali che primaverili. Serve anche egregiamente per *rinfrescare* i terreni lavorati da qualche tempo per la semina tanto del frumento che dei *marzuoli*.

Insomma è un arnese utile, che non dovrebbe mancare in nessuna buona azienda agraria.

In Francia infierisce la persecuzione religiosa. Socialisti e massoni vorrebbero che anche in Italia si facesse contro la Chiesa una simile persecuzione. Perciò tengono comizi, mandano voti di plauso al governo della repubblica francese.

Orbene, non dobbiamo noi cattolici tacere di fronte a questa provocazione dei socialisti e dei massoni. Dobbiamo invece alzare la nostra voce e domandare di essere rispettati nei nostri diritti e nella nostra fede. Per questo la Unione popolare cattolica *invita tutte le associazioni cattoliche a tenere un comizio, a indire una conferenza ecc. sulla persecuzione religiosa in Francia.*

E' una salutare agitazione, che servirà ad allontanare dalla nostra cara Italia il flagello che ora imperversa in Francia, a danno e rovina di quella nazione.

Un Comune florido

E' quello di Catania, governato da socialisti.

L'altro ieri il Sindaco fece la esposizione finanziaria; e annunziò come e qualmente i debiti che pesano sul Comune ascendono a due milioni e mezzo di lire; che aggiunto il debito verso lo Stato si arriva alla non disprezzabile cifra di *tre milioni*.

Non c'è male. I socialisti mostrano di saper bene amministrare.

Poveri quei comuni che cadono nelle loro *grinfe*!

Prezioso omaggio di oggetti di lavorazione veneziana al S. Padre.

Il giorno 14 corr. mese il Santo Padre ha ricevuto un alto impiegato della Società degli Oleifici Veneti Riuniti di Verona, che Gli offrì i prodotti della Ditta ed una splendida anfora di stile romano, in argento massiccio, cesellata a mano, accompagnata da una pergamena.

L'anfora è uscita dallo Stabilimento Palotti di Venezia, e la pergamena fu eseguita dal professore Napoleone Girotto, pure di Venezia.

La Ditta offrì un'anfora di dimensioni piccole ai Monsignori Misciatelli, Bisletti e Bressan.

Diventerei cattolico.

Da 18 anni era impiegato presso una importante casa industriale. Col lavoro e col risparmio si era guadagnata una posizione invidiabile. Si chiamava Emilio Jendy.

Ma un giorno diede ascolto alle dottrine dei socialisti. Si fece loro seguace. Buttatosi così nella propaganda, si disamorò del lavoro; abbandonò il posto; si fece propagandista delle nuove idee. Credeva di diventare qualche cosa di grande.

Passarono i mesi e gli anni. Poco a poco la sostanza che s'aveva guadagnato, andò in fumo. Cadde nella miseria. Si rivolse allora ai capi del socialismo; a Jaurès, a Briand, a Viviani. Inutilmente. Essi non lo abbadarono.

Fu così che — avvilito e disperato — l'altro giorno si tolse la vita sparandosi un colpo di revolver alle tempie.

Al suo fianco fu trovata una lettera in cui narra le sue delusioni, i suoi dolori, i suoi tormenti. Quella lettera finiva: « Se il destino non mi spingesse al suicidio, che è dalla religione condannato, tornerei a essere cattolico! »

Lettore, medita sulle avventure di questo infelice e sulle parole da lui lasciate.

Di qua e di là dal Tagliamento

Avvertiamo i nostri gentili corrispondenti che dobbiamo ridurre le relazioni troppo lunghe. Ciò riesce grave anche a noi; c'importa maggior fatica e spesa: ma è una dura necessità impostaci dallo spazio. Perciò raccomandiamo che le corrispondenze siano brevi e interessanti. Valga questo avvertimento una volta per sempre.

SANDANIELE.

Messa d'oro di Mons. Arciprete.

La faustissima ricorrenza del 50° anno di Sacerdozio per il Rev.mo Arc. Prot. Ap. cade alle feste dell'imminente Natale. Sarà solennemente festeggiata la bella data col concorso di tutti i parocchiani. A quanto si suppone, monsignor canterà Messa Pontificale il giorno di S. Stefano, più adatto per lo svolgimento delle funzioni.

PALMANOVA.

Le disgrazie di Toni Poc.

Martedì mattina mentre il bambino Ceconi Alberto di anni 5, figlio del noto Toni Poc stava riscaldandosi presso il focolare fu dalle fiamme investito.

Soltanto pel pronto accorrere di alcuni vicinanti il piccino fu salvato da certa morte. Lo sventurato però ha riportato ustioni gravissime alla faccia ed alle braccia.

MOGGIO UDINESE

Il Papa ed il Re alla Società di M. S.

Ecco i due telegrammi di risposta avuti dalla nostra società di M. S.

« Presidente della Società di Mutuo Soccorso e per la Previdenza di Moggio.

S. Padre altamente compiacesi sentimenti ed omaggio lavoratori Moggio-udinese uniti Società mutuo soccorso ed encomiandone proposito di cooperare restaurazione sociale in Cristo, imparte con affetto implorata benedizione apostolica.

Card. *Merry del Val.*

—

S. M. il Re avendo benevolmente accolto l'omaggio rivoltogli in attestato dei devoti sentimenti che animano codesti lavoratori m'incarica ringraziarli cordialmente nel real nome assieme a V. S. che ne era interprete.

Il ministro Ponzio Vaglia al Presidente della Società di M. S. e per la Previdenza di Moggio.

Le speranze della patria.

Domenica nella Chiesa di Maggio inferiore i f.f. di santese Giovanni Treu *della Vignuda* colpiva in fragrante furto sacrilego, due ragazzi, il cui nome io taccio per pietà della loro giovine età e per riguardo alle loro famiglie già abbastanza addolorate.

Richiesti del loro nome diedero invece quello di due compagni affatto innocenti. Come si vede non c'è male per omuncoli di appena 13 anni!

BUIA.

Ai ferri.

Geremia Borgo d'anni 24, di Sedegliano, servo presso il sig. Geremia Pontoni, fu tratto in arresto e passato alle carceri mandamentali di Gemona, perchè i carabinieri in una perquisizione della sua camera rinvennero fra il materasso e le assicelle il biglietto di 50 che mancò al padrone. Mesi addietro al Pontoni sparirono altre L. 200. Si sospetta quindi...

Vandalismi.

Favoriti dalle tenebre, l'altra sera dei bulli non si sa se per barbaro divertimento, oppure per vendetta, schiantarono in due parti e portarono lontano un grosso e lungo palo di proprietà della chiesa di Avilla.

Il detto palo era sollevato sulla piazza principale e serviva per adattarvi la bandiera in giorno feste di speciali.

Nè contenti di ciò levarono dai cardini un battente del portone d'ingresso nell'osteria diretta da Piemonte Matilde e lo portarono dopo spezzato a cento metri di distanza.

La benemerita fa vive indagini per iscoprire i buli, che meriterebbero dal tribunale un premio per le loro bravate.

POZZUOLO.

Gravissima disgrazia.

Certa Elisa Marano moglie a Pietro Rodero contadino, stava giovedì otto versando del ranno bollente nella mastella — per la lava, — mentre il suo quinquenne bambino si arrampicava sull'orlo della mastella. Improvvisamente, perdendo l'equilibrio, l'infelice figlioletto precipitava nella mastella.

La madre, deposta la caldaia con cui versava il ranno, subito lo estrasse ma in qual misero stato! La testa e il petto erano tutto una orribile piaga! Durò poche ore in vita.

GEMONA.

Un delitto misterioso.

Nella notte di sabato otto, una comitiva di tre contadini di Buia, certi Valentino Di Gioseffo detto *Brao*, d'anni 45, Baldassi Beniamino, d'anni 20, e Calligaro Giovanni, d'anni 32, s'erano recati lungo il canale del Ledra per la pesca delle trotte.

Giunti in località denominata *Chiamàis*, mentre stavano rifornendo il fanale, a gas acetilene, di carburo, da un vicino boschetto partirono due colpi di fucile. Spaventati si dettero alla fuga abbandonando sul luogo le fiocine ed il fanale.

Il Calligaro e il Baldassi, fuggendo, colpiti dalle grida del Di Gioseffo che chiamava aiuto, ritornarono sui loro passi e lo trovarono caduto, presso un filare di viti e già morto.

Allora corsero a chiedere aiuto nella vicina osteria di Cargnelutti Valentino, ove aveva luogo una riunione elettorale.

Subito, certi Cargnelutti Giacomo, Marchiol e Francesco, Londero Leonardo ed altri volonterosi assieme ai due, si recarono sul luogo del delitto, dove non poterono che constatare la morte del disgraziato.

Ritornati all'osteria, il Baldassi e il Marchiol si recarono a Gemona ad avvertire le autorità.

Alle undici e mezzo partirono pel luogo il Pretore, il maresciallo e tre carabinieri.

Durante la notte furono interrogati dal Pretore il Baldassi e il Callegraro ed altri degli accorsi.

E' giunto, pure per le indagini, il giudice istruttore del Tribunale di Udine avv. Contin, col cancelliere Miele.

Le cause del delitto sono avvolte nel mistero. La voce pubblica fa mille e disparate congetture.

Concorso.

In seguito alle dimissioni date dagli attuali stradini venne aperto il concorso a 3 posti di stradino comunale con l'annuo stipendio di L. 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Il concorso si chiude al 31 corr. mese.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti certificati: 1. di nascita — 2. penale — 3. di buona condotta — 4. di sana costituzione fisica — 5. di proscioglimento delle scuole elementari — 6. Qualunque altro documento che crederanno opportuno.

Sono poi costretti a osservare il regolamento stradale, le disposizioni che il comune e l'ingegnere incaricato crederanno opportune di fare.

Oggi verso le 2 pom. furono tradotti dal brigadiere dei R. Carabinieri e di un milite di Buia alle nostre carceri certo sig. Amadio Paulussi ed un'altro che non so il nome, perchè l'ersera in una osteria di Buia vennero a minacce fra lore con revolver e stili.

CIVIDALE.

Buona notizia.

Domenica fu qui M.r Fazzutti Agostino Vicario Generale per immettere in possesso Mgr. Tessitori Giuseppe, nuovo Decano.

Dopo la cerimonia Mgr. Fazzutti rivolse al nuovo eletto ed ai canonici brevi parole di circostanza, cui rispose ringraziando Mons. Tessitori.

Aggressione.

Giunge notizia da Torreano, che ivi martedì, mentre certo Durlavig Francesco calzolaio, ritornava in paese, da una gita fatta a Cividale, giunto in prossimità del ponte detto di *Pestarini* gli si parò dinanzi un individuo che gli chiese il denaro.

Il Durlavig senza perdersi di coraggio sferrò un calcio allo sconosciuto, colpendolo al basso ventre. Mentre questi cadeva a terra il Durlavig davasi alla fuga.

Del fatto sta occupando l'autorità.

TREPPO CARNICO.

Conferenza.

La sera del 16 corr. davanti a numeroso uditorio, il giovine sig. Carlo De Gillis, [illegible] cosa e pratica conferenza sul valore ed applicazione dei concimi chimici.

Il suo parlare piano ed accessibile a tutti, le sue vaste cognizioni in materia agraria ed inoltre i pratici riferimenti alle località del paese, fecero sì che la conferenza sia tornata veramente utile agli uditori e che il distinto giovane si abbia meritamente riscossi i sinceri applausi e congratulazioni.

Cose di Latteria.

La Latteria Sociale di qui ha il vanto di esser tra le prime latterie istituite nella Carnia e sempre funzionò bene, per merito specialmente del sig. Antonio De Gillis, che da una quindicina d'anni sapientemente la presiede e pone in essa tutte le sue cure.

Ora, stando a quanto pronuncia il partito dei socialisti, va malissimo. Magari sanno dire come e dove stia il male. Finora, secondo essi, amministratori e soci non furono che un'accozzaglia di affaristi e di incoscienti.

Ma nessuna paura o soci, allo sconcio provvederanno loro. Non importa se il Presidente futuro non se ne intenda affatto di amministrazioni, non importerebbe se il Segretario non sapesse cosa significhi Verbale e che a stento sappia scrivere il suo nome, basta rialzare le sorti del paese colla sapienza dell'Asino.. di carta, messa in pratica alla lettera dagli asini pipedi, sapienza di cui ci hanno dato fuora le più splendide prove.

AMPEZZO.

Buona novella.

Alcuni mesi fa scrissi che una Società anonima milanese chiedeva di poter usufruire dell'acqua del torrente Lumiei a scopo industriale.

Ora è accertato che il Ministero accolse benevolmente la domanda e già emise relativo decreto di concessione. Il primo passo adunque è fatto e probabilmente il più difficile; perchè sarebbe far torto alla Società ed alla antiveggenza dei nostri patres patriae il solo supporre che avessero ad ostacolare un'opera, che sarebbe destinata a fare di Ampezzo la *Manchester* della Carnia.

I benefizi della cooperazione.

Sappiamo che i bravi frazionisti di Voltois sono molto contenti di aver istituito la latteria. Caspita! Colla ditta Picotti di Lungis essi firmarono un contratto col quale vendettero tutto il burro a L. 231 al quintale e il formaggio a L. 101 al quintale.

E dire che da solo otto giorni incominciarono la lavorazione del latte. Anche Oltris sembra volerne seguire l'esempio; a tal fine si è costituito un comitato promotore che lavora alacremente. Possano i loro sforzi essere coronati da ottimi risultati.

SACILE.

Consiglio comunale.

Nella sua ultima seduta il consiglio Comunale nominò a membri del Monte di Pietà i sigg. Tallon Augusto e Rapuzzi Giovanni. A membri della Congregazione di Carità del Sant Gio Batta, Benedetti Giovanni, Busa Carlo e Marson Guido.

A voti unanimi riconfermò all'ospitale i sigg. Sartori ing. Gio Batta, Mantovani Alfredo, Da Carlo Luigi e Zancanaro Vittorio.

Al posto di Comiliotti Ovidio — che non poteva riaccettare dovendo domiciliarsi a Brescia — venne eletto il signor Padoan Ernesto.

Votò quindi il bilancio preventivo 1907.

Nei riguardi della linea Sacile-S. Daniele, l'avv. Fornasotto riferì l'esito dell'ultima seduta tenuta dal comitato in Udine, dando chiaramente relazione dello stato attuale delle pratiche.

Infine il consiglio fuse alcune deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Fatevi elettori

FORNI DI SOPRA.

Azione cattolica.

Il giorno di santa Lucia, ricorse la festa sociale della nostra cooperativa.

I membri col vessillo sociale si recarono in corpo alla S. Messa, ed alla una seguì un rinfresco all'«Armonia».

Vada un saluto all'indimenticabile D. Fortunato De Santa, che sì bene seppe utilizzare nel nostro invidiabile villaggio sepolto tra i monti lo spirito di cooperazione.

PALUZZA.

Sacra missione.

Dopo Treppo, anche a Paluzza, dove, malgrado la chiesa, che in fatto di estetica lascia tutto a desiderare, il P. Giuseppe Antonioli seppe attirare numeroso uditorio, ed attiratolo, persuaderlo e commuoverlo. Anche a Paluzza l'ultima missione [illegible] mente abbondantissimi, e superarono ogni aspettazione: 2100 comunioni furono l'epilogo eloquentissimo della missione, che lasciò in tutti imperituro ricordo. L'ultimo giorno parlò anche sulla nuova chiesa erigenda, della quale esiste già uno splendido progetto del prof. V. Rinaldo dell'Accademia di Belle Arti a Venezia e con parola calda e briosa confermò tutti nell'idea di mettercisi quanto prima all'impresa veramente monumentale. E promise di tenere una nuova missione nella chiesa erigenda.

OSOPPO.

La luce!

Fra giorni incominceranno i lavori per l'impianto della luce elettrica con la forza della Ditta G. B. Nicoloso di Buia.

VENDOGLIO.

Latteria turnaria.

La nostra latteria sociale turnaria, va continuamente progredendo fra il contento della nostra popolazione, che si dimostra soddisfatta d'aver dato vita ad una istituzione sì benefica e rimunerativa.

SAN PIETRO AL NATISONE.

Esposizione bovina.

La Commissione Mandamentale per il miglioramento del bestiame bovino radunatasi a Cividale sotto la presidenza del cav. Nussi, ha stabilito che nel 1908, sia tenuta in S. Pietro una esposizione bovina.

La notizia sarà certamente accolta da tutti indistintamente con grande piacere.

VENZONE.

In un burrone.

Fadi Francesco del canale Venzonassa, trovandosi al pascolo sul monte Majaron, ebbe a precipitare in un burrone. Lo visitò prontamente il dottor Stringari che gli riscontrò un'ampia ferita lacero contusa alla regione frontale destra con denudamento delle ossa craniali e la frattura del parietale destro.

ARTEGNA.

Caso orribile.

Certo Vidoni Massimo, detto *Morisa*, di Sornicco, borgata di Artegna, uscì martedì, otto di sera circa le sette e mezza, e andò in un vicino esercizio a comperare un po' d'acquavite, mentre la moglie gli stava preparando il the. Ritornando a casa e passando vicino ad una pozzetta d'acqua scivolò e cadde dentro. Alle 2 dopo mezza notte fu ritrovato cadavere.

Il Vidoni soffriva da qualche tempo di dolori reumatici alle gambe, per cui non poteva camminare che a stento. Furono questi certamente che gli impedirono di salvarsi, tanto più che la pozzetta non è nè profonda nè vasta. L'orologio che portava in tasca s'era fermato alle 8.26. Il caso ha prodotto un'impressione dolorosa. La moglie è estremamente desolata.

Polemiche.

Premetto anzitutto che non prenderò sul serio più i corrispondenti del *Lavoratore*, perchè è risultato a fatti che non lo meritavano.

Perduta disastrosamente una battaglia, hanno la spudoratezza di cominciarne un'altra, tanto sono coscienti i nostri..... buoni compagni del lavoro fatto.

Il loro compito sembra sia quello di criticare; quello di *fare* spetta agli.... ignoranti clericali.

Il consiglio comunale attuale non è di loro gradimento, e questo lo si sapeva fino dal giorno delle ultime elezioni. Ma se questa è cosa vecchia, è cosa nuova però la delibera consigliare del cambiamento *nulla manco* del nome alla nostra stazione ferroviaria. In seguito alla quale si dice che verrà chiamato a comizio il popolo artegnese per protestare socialisticamente contro la terribile delibera, di far chiamare stazione di Artegna la..... stazione di Artegna.

Pare un controsenso a noi ignoranti, ma se si sapesse che i socialisti di Artegna, non godendo troppo credito in paese, sono andati a cercare affigliati a Magnano — sfortunato paesello, non gli mancava che questa! — si spiegherebbe il loro malcontento.

Di questa loro larghezza di dominio non li invidio, anzi auguro loro di andare sempre più in basso, magari fino nelle paludi di Bueris, a portare il loro soffio della novella vita, molto... feconda.

Sia in fatto che il nostro Consiglio comunale non è bello, come lo sarebbe se composto dei nostri socialisti, figuratevi che bravi consiglieri sarebbero essi, che uomini di giunta! E per il sindacato poi si sacrificherebbe qualche loro compagno... serio; una vera cuccagna! La generosità loro farebbe poi *regnare la pace ed il benessere* per coloro che... non pagano tasse. I non socialisti dovrebbero farsi socialisti, cioè, da ignoranti, diva- [illegible] già esperimentata.

Lasciando però da parte questi corrispondenti, è un fatto che i nostri amministratori fanno troppa economia, e ciò per assecondare il desiderio del popolo di Artegna.

Nel nostro comune si pagano meno tasse che in qualunque altro, nella medesima condizioni, pur essendo stata fatta sempre qualche innovazione.

Ora però è necessario persuadersi che a molte altre importanti ed utili cose bisogna pensare; quindi incoraggiamo i nostri amministratori a provvederne al più presto, col mostrarsi disposti ad allargare la borsa nelle migliorie che torneranno poi a vantaggio dei contribuenti. Il sano progresso, a fatti, noi lo dobbiamo assolutamente volere. *D. F.*

FAEDIS.

Telefono.

Per opera di alcuni volonterosi di qui, si raccolse parte della somma necessaria per l'impianto di una linea di collegamento col telefono Udine-Cividale.

L'importo mancante sarà versato dal Comune.

OVARO.

Mostra bovina.

E' stato pubblicato il programma della *Mostra bovina del Canal di Gorto*, che avrà luogo a Ovaro, il giorno 14 aprile 1907, e comprenderà i Comuni di Ovaro, Comeglians, Prato Carnico, Rigolato, Forni Avoltri, Ravascletto, Villa Santina e Lauco.

Per la Mostra sono stabiliti premi in denaro per un complessivo importo di L. 750, oltre a medaglie e diplomi.

Sono banditi insieme alla Mostra bovina:

a) un *Concorso per la buona tenuta delle stalle*. — Premi L. 100, medaglie e diplomi.

b) un *Concorso fra le Latterie sociali*. — Premi L. 225, medaglie e diplomi.

Presidente del Comitato ordinatore è il sig. cav. dott. Arturo Magrini, presidente dell'attivissimo nostro Circolo Agricolo.

MAIANO.

Luce elettrica.

Fervono alacri le trattative per dotare anche il nostro paese d'un impianto a luce elettrica.

Ad opera del signor Bortolotti, si sta formando una società, e già le pratiche con i proprietari dell'impianto elettrico di Buia, per avere una conduttura ed una forza sufficiente sono a buon punto.

Speriamo che fra non molto i desideri dei maianesi si traducano in atto.

Fatevi elettori

CARLINO.

Campanile nuovo.

Era già da molti anni, che il vecchio campanile di Carlino provava la forza irresistibile del tempo; smosso alle basi e divenuto pendente e diroccato in diversi punti, presentava un pericolo, che ultimamente apparve come una vera minaccia di crollo e di rovina.

Quindi si dovette pensare a demolirlo e a costruirne uno affatto nuovo fino dalle più basse fondamenta.

Il lavoro, a dir vero, non è colossale nè per grandiosità di mole, nè per insolita arditezza di alte gigantesche proporzioni, come non avrebbe comportato il terreno naturalmente molle, mal sicuro e la spesa esagerata, che sarebbesi dovuta sostenere per comprimerlo con palizzata e rassodarlo più ancora di quel che si è fatto; ma in compenso è riuscito molto bello ed elegante quale edifizio moderno e civile e l'opinione pubblica si è già compiaciuta di pronunciarsi col plauso più lusinghiero per l'opera eseguita perfettamente da mani maestre nell'arte edilizia.

L'inaugurazione solenne della torre col concerto ingrandito delle campane si fece il dì 21 corr., in cui ricorreva la festa di S. Tomaso Ap. Titolare della parocchia di Carlino.

BAGNARIA ARSA.

Statuto approvato.

Giunge notizia da Roma che è stato approvato lo statuto della Congregazione di Carità del comune di Bagnaria Arsa.

SEDEGLIANO.

Lavando un paio di guanti.

Sabato otto, la signorina Adele Alta, posto un catino, contenente della benzina sul focolaio, si accinse a lavare un paio di guanti in pelle.

d'un tratto la benzina, prese fuoco, e la fiamma investirono la signorina, bruciandole la ricca capigliatura.

Alle grida della disgraziata corsero subito fratello la mamma e il nostro curato [illegible] capo della signorina e la fiamma si spense come per miracolo.

Essa riportò — oltre ad un grande spavento, ustioni guaribili in venti giorni.

TRIVIGNANO.

Suicidio.

Nella vicina frazione di Clauiano, certo Calligaris Stefano Luigi detto Vigi Zaulin si è tolta la vita ingoiando ben 10 pastiglie di sublimato corrosivo.

I famigliari del disgraziato si accorsero subito del triste passo e mandarono a chiamare il medico e prestarono tutto il possibile soccorso all'infelice ma niun rimedio valse poichè il poveretto dopo quattro ore di agonia fra spasimi atroci spirò.

Il Calligaris aveva 52 anni ed ha lasciato la moglie e numerosa prole.

VIDULIS (DIGNANO).

Inaugurazione del simulacro dell'Immacolata.

I buoni vidulesi in nulla si risparmiarono. Il simulacro della Vergine, fatto venire da Roma, fu giudicato qualche cosa di bello artisticamente e religiosamente.

Gli stendardi e le altre insegne religiose, furono da tutti meritatamente ammirati e lodati.

Alla Messa, in modo encomiabile cantarono giovanotti del paese.

Dopo i Vespri solenni seguì la processione, coll'intervento della distinta Banda di Colloredo di Prato.

Il lieto scampanio, lo sparo di mortaretti, gli stupendi e numerosi archi, il concorso dei forestieri, l'illuminazione con palloncini alla veneziana, compirono la cara e gratissima festa.

Lode quindi al popolo di Vidulis ed una lode speciale al sig. Bros Geremia, Assessore e consigliere della frazione che in questa occasione spiegò uno zelo encomiabile.

S. MARIA LA LONGA.

Ladro sacrilego.

A Meretto frazione di questo comune, venne perpetrato un furto nella Chiesa. Individuo rimasto ignoto, approfittò di un momento in cui la chiesa era rimasta incustodita e da una cassetta delle elemosine, che ruppero, asportarono le monete che ivi avevano poste generosi oblatori. Il fatto ha sollevato l'indignazione di quei frazionisti che imprecano contro l'ignoto malfattore.

LAUCO.

Il risveglio prende buona piega.

Questi terrazzieri hanno compreso, che le grandi parole e larghe promesse, senza dei fatti, nulla producono.

Ora si son posti a pensare seriamente al miglioramento economico. L'anno scorso, dopo non piccoli sforzi, sono riusciti ad innalzare un bel fabbricato per la latteria sociale con tutti i comodi e con criterii razionali. Quest'anno pensano a qualche istituzione benefica, guidata dalle saggie regole morali. All'uopo hanno invitato il valente signor Moro di Tolmezzo, il quale nella Domenica 9 m. c. nella sala della latteria, tenne una brillante conferenza sull'istituzione della Cassa Rurale.

Alla conferenza intervennero anche i soci di Trava: essa piacque alla maggioranza ed ora si spera, che il seme gettato dal conferenziere farà germogliare nella seria riflessione dei ben pensanti, i risultati opportuni, che pur troppo sarebbero tanto necessari in questi paesi.

ALBANA.

Fermo di contrabbando.

Le guardie di finanza D'Errico Nicola, Mosetti Remo e Zegardi Mariano, nella località «Pietra Tagliata» attaccarono cinque contrabbandieri ai quali dopo un lungo ed accanito inseguimento fecero abbandonare le rispettive cariche consistenti in 50 kg. di zucchero nonchè 25 litri di acquavite.

I contrabbandieri a causa dell'oscità riuscirono porsi in salvo.

BRAULINS.

Scuola serale.

E' da tempo che in questo paese non si aveva il beneficio di una scuola serale, istituzione tanto benefica specialmente per gli emigranti.

Quest'anno l'abbiamo; e, da una ventina di giorni dacchè è incominciata, promette i più lusinghieri risultati mercè l'opera intelligente e instancabile della maestra signorina Rossi Albina.

Sono giovani volenterosi e uomini attempati che la frequentano (in tutti una quarantina) egualmente avidi d'imparare e compresi dalla necessità dell'istruzione. In paese tutti ne dicono un mondo di bene e restano ammirati nel vedere con quanto impegno ognuno studii la lezione assegnatagli, e come il loro contegno sia più civile di prima. A Braulins una cosa ben fatta la si fa riuscire sempre sul serio. Bravi quei giovani! Così va fatto.

ALESSO.

Il trionfo del sacerdote.

Appena il paese di Alesso seppe che il suo curato don Antonio Vidali fu assolto dal tribunale di Udine, andò in visibilio. Si cominciò uno scampanio incessante, grida di evviva, suoni di trombe e di strumenti ad arco, cessarono i lavori dei campi; tutti vestiti a festa si preparavano ad incontrare il curato. Basta vi dica che l'avanguardia dei dimostranti andò a ricevere il curato al passo barca di Braulins (circa 10 kilom.) con bandiera e banda in testa.

Il Curato dovette adattarsi a seguire il corteo fino a Trasaghis dove fra lo sparo dei mortari e dei fucili entrò. Da Alesso frattanto tutto il popolo andava a ricevere don Antonio al confine del paese.

Il paese era gremito di gente, tutto imbandierato, con palloncini variopinti, archi trionfali, ecc. Quando don Antonio arrivò in piazza, successe una scena commovente: molti piangevano, tutti concordi gridavano: «Viva don Antonio Vidali» «Viva il nostro Pastore», «Viva la giustizia che ha trionfato».

Fu un'apoteosi. L'interminabile corteo accompagnò il sacerdote don Vidali fino alla Canonica. Il sacerdote dovette più volte affacciarsi al balcone per ringraziare e raccomandare la calma. Non successe il minimo incidente.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Per la nostra propaganda

Nel mese di Gennaio, l'egregio nostro propagandista dott. Biavaschi comincierà il ciclo delle sue conferenze.

E' inutile che ci fermiamo a dimostrare la necessità e l'importanza di queste conferenze.

Molti paesi del nostro Friuli sentono il bisogno d'organizzarsi, ma manca loro la prima scintilla che sviluppi il sacro fuoco del amore, della concordia e della solidarietà vicendevole.

Ed a questo appunto mirano le conferenze del nostro propagandista.

Le persone di buona volontà, sacerdoti, operai, contadini, che lo desiderassero, si affrettino a farne domanda — al più presto — al comitato diocesano.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Contro il giornale socialista.

I nostri lettori sanno del processo intentato al *Lavoratore Friulano* su querela del parroco di Cassacco don Giuseppe Colitti. Il parroco ottenne piena soddisfazione, poichè il direttore Bellina, il gerente Narduzzi, il proprietario della tipografia del *Lavoratore* Braidotti rilasciarono al parroco una dichiarazione in cui diceva:

«In seguito a più esatte informazioni assunte intorno ai fatti esposti a carico di don Giuseppe Colitti parroco, sull'art. di cui l'odierno processo, non hanno difficoltà a riconoscere che in conseguenza di notizie le quali essi avevano ragione di ritenere attendibili, *mentre invece non rispondevano a realtà* — nell'articolo stesso sono incorse delle inesattezze e più particolarmente sono *insussistenti* i due fatti querelati e attribuiti al parroco; di avere cioè in una funzione di Vendoglio, trovatosi di fronte al sac. Tosolini, voluto vedere i permessi del Vescovi, seguendone una scena accentuatissima con apostrofi di insolenze senza misura — e di essere in altra occasione i due preti venuti ad una seria questione in cui s'intromise la sorella del Tosolini e la cosa degenarò in una vera e propria colluttazione in cui la sottana della donna rimase stracciata.

Nel mentre impertanto essi comparsi riconoscono in relazione all'intero articolo che *nulla può menomare l'onorabilità del parroco* — cadono tutti gli apprezzamenti ingiuriosi e le critiche mossegli nell'articolo stesso — assumono i comparsi le spese processuali quali emergeranno dagli atti».

L'onorabilità del parroco non poteva venir riconosciuta, da coloro stessi che l'avevano intaccata, in modo più completo. Difatti si assunsero tutte le spese del processo e si rimangiarono quanto avevano affermato contro il buon nome del parroco.

Serva di lezione.

▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼

Tra gli emigranti

Lend (Austria) 16 dicembre 1906.

Ottimo giornale,

Prima di rimpatriare voglio mandarti anch'io un cordiale saluto da questa terra straniera.

Lavoro tutta l'estate qui a Lend, cittadina molto industriale, nella costruzione d'una grande galleria per la conduttura d'acqua che darà la forza motrice a delle colossali fabbriche di alluminio.

Gli operai addetti a questi lavori sono circa 350 e la maggioranza dei quali sono tutti italiani, e molti bene organizzati. Il nostro impresario è il signor Giovanni Gressani, anche lui della nostra provincia e precisamente da Mione (Carnia). E' persona seria, ma onesta e di cuore e tutti gli vogliono bene. Ci paga puntualmente ogni 15 giorni senza mai detrarci un centesimo.

Noi quantunque bramosi di ritornare in seno alle nostre care famiglie ci dispiace a lasciare questi buoni paesi.

L'abbonato *Zanier Nicolò.*

Cronaca cittadina

Azione Cattolica

Costituzione del Comit. cattolico cittadino

Invitati dal nostro egregio propagandista, dott. Biavaschi, intervenero numerosi domenica alle 17 nei locali del *Crociato* i rappresentanti delle varie parocchie cittadine, per procedere alla costituzione d'un comitato cattolico cittadino.

Che se ne sentisse l'opportunità di tale istituzione lo si leggeva sul viso degli intervenuti che appalesava il loro buon volere.

Presiedeva l'adunanza il dott. Brosadola, presidente del Comitato diocesano che ebbe per primo la parola, mostrando la necessità dell'istituzione: spiegò come il Comitato diocesano, dovendo attendere alla direzione del movimento cattolico di tutta la diocesi, non può occuparsi, come sarebbe necessario, della città cui urge che attenda un comitato apposito locale.

Ebbe poi la parola il dott. Biavaschi. Con rapide tinte pose sotto gli occhi dei presenti l'imporsi del movimento sociale, il quale trascina e travolge volenti e nolenti, nazioni ed individui.

«Bisogna dunque slanciarsi in questo movimento sociale, dirigerlo noi: perchè ne abbiamo il dovere ed il diritto. Dovere perchè il retaggio a noi lasciato da Gesù Cristo è opera di elevazione degli umili; perchè solo nella religione c'è ordine, c'è vera fratellanza e moralità, e quindi solo in essa troviamo le risorse d'una sana, schietta, e non falsa democrazia. Ne abbiamo ancora il diritto corrispondente al dovere».

La parola brillante e vigorosa del propagandista entusiasmò e venne coronata da calorosi applausi.

Si procedette alla nomina del Comitato esecutivo costituito da rappresentanti di ogni singola parocchia, indi venne eletto vice-presidente il giovine e valente operaio Saccavino Privato. Si acclamarono ad unanimità: segretario il dott. Biavaschi, cassiere il sig. Rossi cav. Francesco.

L'adunanza stava per sciogliersi quando il sig. Ferrari fece una proposta molto opportuna, tanto è vero che riscosse la unanime approvazione.

Proposta d'inviare al Papa, tanto più che la Società operaia generale Udinese felicitò con un telegramma il liberticida dittatore di Francia, il seguente telegramma:

«*Santo Padre*

ROMA.

Comitato cattolico udinese nell'atto di costituirsi s'unisce presidenza Comitato Diocesano per inviare Santità Vostra espressione filiale omaggio protesta offese fatte Religione Francia, implorando Apostolica Benedizione.

Saccavino Privato, vice-presidente Comitato cattolico udinese.

Dott. Giuseppe Brosadola, presidente Comitato Diocesano.»

—

Ci venne comunicato il seguente telegramma:

«*Dottor Giuseppe Brosadola*

Pres. Comitato Diocesano UDINE

Santo Padre gradì affettuoso omaggio ringrazia, e con effusione di cuore benedice. Card. *Mery del Val.*»

—

Benedica il Signore tanta buona volontà: i promotori ne possono essere soddisfatti e noi siamo lieti d'essere autorizzati a ripetere il ringraziamento a coloro che concorsero, che il dott. Brosadola, accennando al lavoro da compiersi immediatamente, rivolse nel discorso di chiusura.

Il Comitato può fare molto del bene in Udine specialmente in linea sociale.

Scheletri umani in una corte.

Nella corte di certi Pecoraro di Cussignacco si cominciò a scavare il suolo per formare una vasca per lo scolo di materie liquide.

A cinquanta centimetri di profondità vennero rinvenute delle ossa umane e più ancora due scheletri umani abbastanza conservati.

L'immaginazione del popolo crea mille versioni.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

La sottoscrizione permanente pel "Piccolo Crociato",

Somma precedente	L.	298.70
Enrico Bultoni	»	—.60
Da un Ampezzano	»	1.—
Facendo voti che l'Azione Cattolica progredisca nei nostri paesi, fermamente convinto della necessità dell'insegnamento del Santo Vangelo, compiangendo i miseri che malmenano i nostri paesi, malmenato egli stesso dai suoi beneficati di Feletto, da Bukarest ove risiede, reduce dal Transvaal, a mezzo dell'amico Giacomo Agostinis, Tonutti Giuseppe offre al *Piccolo Crociato*	»	2.70
Totale	L.	301.—

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì Ettolitri 1300 di granoturco, 15 di segala, 100 di frumento e 100 di sorgorosso.

Giovedì. — Ett. 700 di granoturco, 30 di frumento, 20 di segala e 106 di sorgorosso.

Sabato. — Furono misurati ett. 2050 di granoturco, 20 di frumento, 15 di segala e 61 di sorgorosso.

Mercati animati.

Cereali.

			all'ettolitro
Granoturco	da Lire	10.25	a 12.25
Cinquantino	da »	9.—	a 10.50
Segala	da »	13.25	a 13.50
Sorgorosso	da »	7.—	a 7.80
			al quintale
Frumento	da »	23.30	a 23.50
Avena	da »	21.50	a 22.—
Farina di frumento da pane bianco	»	29.—	a 32.50
Farina di frumento da pane scuro	»	20.—	a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	17.—	a 22.—
Farina di granoturco macinafatto	»	16.—	a 19.—
Crusca di frumento	»	13.50	a 14.50

Legumi.

			al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	33.—	a 35.—
» di pianura	da »	20.—	a 30.—
Castagne	da »	10.—	a 15.—
Marroni	da »	—.—	a —.—
Patate	da »	6.—	a 7.—
Patate nuove	da »	—.—	a —.—

Burri.

			al quintale
Burro di latteria	»	250.—	a 280.—
» comune	»	240.—	a 270.—

Formaggi.

			al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	165.—	a 220.—
Formaggio montasio	»	175.—	a 200.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	145.—	a 160.—
Formaggio pecorino	»	260.—	a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.—	a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.—	a 280.—

Carni (all'ingrosso).

		al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L.	—.—
» » (peso morto)	»	150.—
» di vacca (peso vivo)	»	—.—
» » (peso morto)	»	135.—
» di vitello »	»	85.—
» di porco (peso vivo)	»	114.—

Salumi.

			al quintale
Pesce secco	da L.	136.—	a 140.—
Lardo	»	150.—	a 160.—
Strutto	»	150.—	a 160.—

Pollerie.

			al kilog.
Capponi	da L.	1.25	a 1.47
Galline	»	1.15	a 1.40
Polli	»	1.30	a 1.45
Tacchini	»	1.10	a 1.45
Anitra	»	1.10	a 1.25
Oche	»	1.10	a 1.45

Uova al 100 da L. 10.75 a 11.50.

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 8.— a 8.60, 2ª qualità da 7.40 a 8.80.

Fieno della bassa 1 qualità da 6.50 a 7.10, 2ª qualità da L. 5.80 a 6.50.

Erba Spagna da L. 7.— a 8.20.

Paglia da lettiera da L. 4.50 a 4.60.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da [illegible] 2.25 a 2.50 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) lire 1.75 a 2.— al quint.

Carbone forte da lire 7.25 a 9.— al [illegible].

Mercati dei suini e degli ovini

giorno 13.

Mercato nullo causa il cattivo [illegible].

Arzan Augusto, d. gerente resp[illegible]

Udine, tip. «Crociato»